Quali contributi?
ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

Ne abbiamo parlato più volte su queste pagine, nel sito e nella newsletter ma è bene, periodicamente, riprendere gli argomenti, soprattutto se sono importanti come l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni.
Anche se non ci sono novità normative, si tratta solo di un promemoria.
Intanto precisiamo quali interventi possono essere finanziati per una persona disabile: tutti quelli relativi all'accesso all'edificio o alla singola unità immobiliare (accessibilità esterna) e tutti quelli relativi alla fruibilità delle singole abitazioni. Tanto per capirsi interventi volti al superamento dei dislivelli verticali (rampe fisse o mobili, servoscala, ascensori) e all'adeguamento dei servizi igienici, all'ampliamento delle porte, a piccoli interventi di automazione di porte, finestre e cancelli, eccetera.
Per questi interventi sono previsti 2 possibili forme di contributo, oltre al 50% delle spese in detrazione IRPEF.
La Regione finanzia le persone disabili con attestazione ISEE fino a 60000€ con un contributo a fondo perduto pari al 100% della spesa sostenuta fino a 5000€ e poi in percentuali decrescenti, comunque fino ad un massimo di 10000€ erogati per ogni anno solare.
La domanda va presentata al comune di residenza su apposito modulo e la pratica è abbastanza celere.
Esiste anche un contributo statale in base alla Legge 13/1989, cui tutti coloro che hanno una certificazione di invalidità ed effettuano opere nella casa di loro residenza possono accedere perché non prevede limiti ISEE, e che può essere utilizzato anche per coprire la parte non finanziata dalla Regione.
Anche questo contributo è a "fasce": fino a 2.582€ il contributo è pari alla spesa.
Per importi superiori vengono riconosciuti ulteriori contributi in misura percentuale fino ad un massimo di 7.101 €.
Inoltre se si fanno interventi in parti diverse (per es ascensore e bagno) si possono presentare due domande separate, usufruendo per entrambe del contributo calcolato sulla singola spesa sostenuta.
Domanda sempre al comune di residenza su altro apposito modulo, da inoltrare tassativamente prima dell'inizio lavori.
I tempi di erogazione sono lunghi.
A questo, come detto, si aggiunge il rimborso del 50% sull'IRPEF della spesa rimanente, calcolata al netto dei contributi ottenuti.